**XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

**ANNO C**

**Dal Vangelo secondo Luca (*Lc 18, 1-8)***

*In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: "In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario".*

*Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi".*

*E il Signore soggiunse: "Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?".*

Di interrogativi Gesù ne ha posti a sufficienza, nel suo ministero. Ma quello di oggi toglie il fiato. Gesù, con un velo di tristezza chiede: "Quando tornerò, ci sarà ancora fede sulla terra?". Attenzione, non dice: "Ci sarà ancora una organizzazione, la gente andrà ancora a Messa, si farà l'elemosina?" No, Gesù è angosciato perché vede che, troppe volte, la nostra religione è senza fede, la nostra preghiera è senza fede, la nostra lotta per un mondo diverso è senza fede. Davanti al grido della vedova importuna che chiede giustizia, simbolo del grido dell'oppresso di tutti i tempi, la fede vacilla. Come può Dio permettere la sofferenza, la guerra, la malattia? Davanti agli avvenimenti che percepiamo "ingiusti", la nostra fede vacilla, retrocede. Il dubbio abita il nostro cuore, perché credere è difficile. Chi non crede, schiettamente ci chiede: "Se mi parli di un Dio buono, perché la sofferenza?" E noi non abbiamo grandi risposte. Al grido dell'oppresso, davanti all'uomo che si massacra gridiamo: "Dio dove sei?" e Dio ci risponde: "Tu dove sei?". La nostra preghiera, spesse volte, cade nel vuoto perché, semplicemente, non facciamo nulla perché si realizzi. Dio fa prontamente giustizia, afferma Gesù alla fine della parabola della vedova. Sì, mi fido, ci credo. Stento a capire, ma mi ci metto, ci sto, lavoro, credo in un mondo in cui la giustizia parte da me. Ecco la necessità di pregare sempre: per non perdere di vista l’obiettivo, per lavorare ogni istante al bene, per non perdere nessuna occasione per cercare di ottenere giustizia… Chiediamoci, allora, se l'insistenza della vedova è la nostra insistenza, se la sua costanza è la nostra, quando si tratta di rendere giustizia, di dare una testimonianza di trasparenza nel nostro modo di esercitare la giustizia.

Quando verrai, Signore, troverai ancora la fede sulla terra? E' difficile credere, Signore, e il vento freddo dell'odio rischia di spegnere la fiamma della fede che hai acceso nei nostri cuori. Ma noi continueremo a pregarti, senza stancarci.

Si Signore, oggi, se verrai, troverai ancora fede sulla terra. La mia, quella della mia comunità.